

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA PRIMARIA
“AI CADUTI”
NUOVA SEDE
VIA SAN FRANCESCO
RODENGO SAIANO (BS)**

| | |
|------------------|---------------------|
| 6/10/2014 | Scarinzi Alessandra |
| Data Sopralluogo | Elaboratore |

File:PRIMARIA_Rodengo_NUOVA_SEDE_ottobre_2014

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

| Revisione numero | Data Certa | Oggetto della revisione | Firma Datore di lavoro | Firma RLS | Firma Medico Competente | Firma RSPP |
|------------------|------------|---|------------------------|-----------|-------------------------|-------------------|
| 11 | 3/11/14 | Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08. | | | | <i>A. Scavini</i> |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

I N D I C E

| | |
|--|-----------|
| 1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | 5 |
| 2. MODALITA' OPERATIVE | 6 |
| 3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO | 8 |
| 4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE | 9 |
| 4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE | 9 |
| 4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE | 9 |
| 5. DATI GENERALI | 10 |
| 6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO | 11 |
| 7. MISURE GENERALI | 12 |
| 7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI | 12 |
| 7.2 RADON | 12 |
| 7.3 VULNERABILITÀ SISMICA | 12 |
| 8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA | 13 |
| 9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI | 14 |
| 9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO | 14 |
| 9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA | 20 |
| 9.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) | 21 |
| 9.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | 21 |
| 9.5 MEDICO COMPETENTE | 21 |
| 9.6 PIANO DI EVACUAZIONE | 21 |
| 9.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE | 22 |
| 10. COMPARTIMENTAZIONE | 22 |
| 10.1 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO | 23 |
| 10.2 VIE DI ESODO | 24 |
| 10.3 SEGNALETICA | 29 |
| 10.4 ESTINTORI | 30 |
| 10.5 RETE IDRICA ANTINCENDIO | 31 |
| 10.6 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA | 31 |
| 10.7 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO | 32 |
| 10.8 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI | 32 |
| 11. SERVIZI GENERALI | 34 |
| 11.1 SERVIZI IGIENICI | 34 |
| 11.2 LAVABI | 34 |
| 11.3 PULIZIE | 34 |
| 12. AULE DIDATTICHE | 35 |

ICS S.r.l.

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

| | |
|--|-----------|
| 13. AULA DI SCIENZE AULA DI MUSICA ED AULA DI ARTISTICA | 36 |
| 14. AULA DI INFORMATICA | 36 |
| 15. SALA INSEGNANTI | 36 |
| 16. PALESTRA | 37 |
| 17. AULA MAGNA | 38 |
| 18. DEPOSITI E ARCHIVI | 39 |
| 19. CENTRALE TERMICA | 40 |
| 20. ASCENSORE | 42 |
| 21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE | 43 |
| 22. IMPIANTO DI TERRA | 44 |
| 23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI | 45 |
| 23.1 NORME DI ESERCIZIO | 45 |
| 24. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE | 46 |

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 6 ottobre 2014 la dott.ssa SCARINZI Alessandra dell'**ICS S.r.l.**, ha svolto il sopralluogo presso la nuova sede della scuola primaria "AI CADUTI", ubicata in Via S. Francesco, a Rodengo Saiano per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.

La costruzione della nuova scuola è stata ultimata nell'estate 2009, i locali sono utilizzati dall'inizio dell'anno scolastico 2009- 2010.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

Attualmente l'edificio è frequentato da 155 alunni, 13 insegnanti ed 3 collaboratore scolastico, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

L'immobile è costituito da 2 piani fuori terra ed un piano seminterrato, nel quale sono ubicati gli archivi della scuola e la palestra. Al piano rialzato sono ubicate n. 4 aule, la sala insegnanti, la bidelleria, un laboratorio di informatica ed i servizi; al primo piano sono ubicate n. 4 aule, il laboratorio di artistica, il laboratorio di scienze ed il laboratorio di musica più i servizi.

Il nuovo edificio al primo piano comunica con l'edificio esistente tramite un tunnel.

La presente relazione è stata ultimata in data 3 novembre 2014.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 8,8** inferiore al **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'Istituto Comprensivo i seguenti documenti **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35:**

:

- collaudo statico;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPEL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto l'opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio (è ubicata nel cortile della scuola vecchia); tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dal materiale che sarà depositato negli archivi del piano seminterrato e che gli stessi sono compartimentati e dispongono di sistema automatico rilevazione ed allarme incendio, tenuto conto che nei

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

restanti ambienti il carico di incendio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l'impianto elettrico è nuovo ed è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto che il Comune ha dichiarato che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e che il Comune nella realizzazione dell'edificio ha rispettato le misure stabilite dal D.M. 26/08/1992 e dal D.M. 10 marzo 1998; tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

| Locale | Livello di rischio | Cause e pericolo d'incendio | Persone esposte | Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola |
|---|---------------------------|--|---|--|
| Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo | MEDIO | deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele | Alunni Personale Docente e non docente | <p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p> |

| | | | | |
|--|--|---|--|---|
| | | <p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p> | | <p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p> |
| | | <p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p> | | <p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p> |

| | | | | |
|--|--|--|--|---|
| | | <p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p> | | <p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p> |
| | | <p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p> | | <p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p> |

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

| | | | | |
|--|--|---|--|--|
| | | Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile) | | Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare. |
|--|--|---|--|--|

9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

La Direzione della scuola ha provveduto a nominare e formare gli addetti al primo soccorso; ha inoltre nominato gli addetti alla prevenzione incendio ma deve formare le persone di nuova nomina a seguito dei pensionamenti.

Agli incaricati del primo soccorso sarà affidata la gestione della cassetta di pronto intervento.

Le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso sono conservate presso la Segreteria dell'istituto. I nominativi degli incaricati sono riportati nel comunicato sulla sicurezza affisso in bacheca.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente, almeno 2 (un incaricato ed un sostituto) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

9.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il sig. Minini è stato nominato RLS.

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Convocare una volta all'anno la RLS per la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08. [Priorità 2]

9.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della società **ICS** sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.5 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha nominato il dott. Gabriele CALABRIA quale medico competente. E' stato definito il protocollo sanitario ed è stata avviata la sorveglianza sanitaria per gli assistenti amministrativi e per i collaboratori scolastici.

9.6 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno vengono eseguite due prove di evacuazione.

9.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

10. COMPARTIMENTAZIONE

La scala interna è di tipo protetto, l'aula magna ad uso promiscuo è separata dai locali didattici da strutture e porte REI 60; i locali del piano seminterrato adibiti a depositi ed archivi sono compartimentati; la palestra ad uso promiscuo è separata dai locali della scuola da strutture e porte REI 60, l'edificio nuovo comunica al primo piano con l'edificio vecchio tramite un tunnel; lungo il tunnel sono state installate tre porte REI 60.

10.1 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema di allarme incendio alimentato da una batteria di riserva costituito da segnalatori ottici ed acustici. Il sistema può essere attivato manualmente mediante i pulsanti installati lungo i corridoi od automaticamente tramite i rilevatori di incendio. La centralina è installata nella bidelleria al piano rialzato.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della suddetta documentazione alla Direzione della scuola. [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

10.2 VIE DI ESODO

Il numero delle persone presenti è equamente distribuito sui due piani dove possono essere normalmente presenti 171 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola e nel piazzale antistante

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

10.2.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano rialzato

- Ingresso costituito da n. 2 porte attigue larghe 120 cm (90 + 30);
- Uscita lato est – costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) ubicata nella scala interna di tipo protetto;
- Uscita lato ovest - costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30).

Piano primo

- Uscita lato est – costituita da una porta REI 60 larga 130 cm (90 + 40) che immette nella scala interna di tipo protetto;
- Uscita lato ovest – costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che immette sulla scala esterna di sicurezza.

Le uscite di sicurezza sono correttamente segnalate con l'apposito cartello; alla loro sommità è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Le uscite di sicurezza si aprono nel senso dell'esodo, ogni battente è munito di maniglione antipanico certificato CE e conforme alla norma UNI 1125. .

L'aula magna e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza descritte negli appositi capitoli del DVR.

In base all'attuale massimo affollamento il numero dei moduli è più che sufficiente.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

10.2.2 SCALE

A servizio dell'immobile sono state realizzate n. 1 scala interna di tipo protetto, una scala di sicurezza esterna.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna di tipo protetto

La scala serve tutti i piani, compreso il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 148 cm.

La scala scorre tra due pareti; le rampe sono dotate di corrimano laterali.

Tutte le uscite che immettono sulla scala sono segnalate.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Tra i corridoi di piano ed il vano scala sono installate porte REI 60 larghe 130 cm (90 + 40) che si aprono verso la scala con maniglione antipanico. Le porte sono trattenute in posizione aperta da elettromagneti.

Misure da adottare a carico del Comune

Salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei VV.F. alla sommità della scala deve essere realizzata una superficie di aerazione permanente di 1 m² per permettere l'evacuazione dei fumi. La superficie di aerazione dovrà essere protetta dalle intemperie e l'apertura del sistema di protezione sarà comandata dal sistema di allarme incendio.

[Priorità 3]

Scala di sicurezza esterna

La scala serve il primo piano

Le rampe sono larghe 150 cm.

I parapetti sono alti 110 cm ed i correnti verticali distano tra loro meno di 10 cm.

L'uscita di sicurezza che immette sulla scala è segnalata.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

All'esterno è installato un attacco idrante UNI 45, segnalato e verificato.

La struttura metallica della scala al piano terra può essere urtata dagli alunni

Il numero di moduli a servizio del primo piano è pari a 4. In base all'attuale massimo affollamento sono necessari quattro moduli. La larghezza delle scale è quindi conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

10.2.3 CORRIDOI E TUNNEL

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2.5 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le finestre si aprono verso l'esterno; il parapetto è alto 110 cm e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono installati n. 3 estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio ad ogni piano sono installati n. 3 idranti UNI 45, segnalati e verificati; la lancia è del tipo a getto regolabile. Le cassette non presentano spigoli vivi e lo sportello è protetto da materiale safe crash.

Nei corridoi sono installati i componenti del sistema di allarme incendio (segnalatori ottici ed acustici, pulsanti manuali di attivazione e rilevatori automatici d'incendio).

Tra il corridoio del piano rialzato e l'atrio d'ingresso della scuola è installata una porta larga 190 cm (95 + 95) che si apre verso l'atrio con maniglione antipánico certificato CE.

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

Tunnel

Il nuovo edificio è unito al primo piano all'edificio vecchio tramite un tunnel largo 150 cm. All'inizio ed al termine del tunnel è installata una porta REI 60 larga 130 cm (90 + 40) che si apre verso l'edificio nuovo tramite maniglione antipanico. Tra il tunnel ed il vano della scala interna di tipo protetto è stata installata una porta REI 60 larga 130 cm (90 + 40) che si apre verso il vano scala con maniglione antipanico. I battenti delle porte REI sono trattenuti in posizione aperta da elettromagneti.

Le finestre si aprono verso l'esterno; il parapetto è alto 110 cm e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Nel tunnel è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

10.3 SEGNALETICA

L'ubicazione degli estintori, tranne alcuni nel corridoio zona archivio è segnalata. Gli idranti sono segnalati.

Alla sommità delle uscite di sicurezza è affisso l'apposito cartello; sui quadri elettrici è affisso il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa ed il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio. Sulla porta del locale in cui è ubicato lo scambiatore di calore è affisso il cartello con il divieto di acceso ai non addetti ai lavori.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della segnaletica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs 81/08.

Alla sommità delle porte dell'ascensore è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza; negli archivi e nei depositi del piano seminterrato non è stato affisso il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico del Comune

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza: ad esempio affiggere i seguenti cartelli:

- **Archivio (zona corridoio)** – segnalare con l'apposito cartello l'ubicazione degli estintori
- **archivi e depositi** – installare il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare;

10.4 ESTINTORI

Ad ogni piano sono stati installati n. 3 estintori, portatili a polvere dielettrica, del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi, correttamente segnalati, con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003.

[Priorità 4]

Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere. [Priorità 4]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

10.5 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata la rete idrica antincendio ad ogni piano sono installati n. 3 idranti UNI 45, segnalati e verificati; la lancia è del tipo a getto regolabile. Le cassette non presentano spigoli vivi e lo sportello è protetto da materiale safe crash.

L'ubicazione degli idranti è tale da permettere di raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. All'esterno dell'edificio è stata installato l'attacco per la motopompa dei VV.F.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 3]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

10.6 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza sono stati installati lungo i percorsi d'esodo e nelle aule.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Fare verificare periodicamente il funzionamento delle lampade e segnare l'esito della verifica sul registro antincendio. [Priorità 3]

10.7 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

10.8 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché si presume che la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento abbia una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune in occasione dell'incontro del 21 maggio 2003 ha segnalato di avere presentato ai VVF il progetto per ottenere il CPI per l'attività 67 e 74 del D.P.R. 151 del 1/08/2011 e si è impegnato a consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del progetto e copia del parere favorevole espresso dai VVF. Al momento del sopralluogo il Comune non aveva consegnato alcun documento.

Misure a carico del Comune

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

11. SERVIZI GENERALI

11.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato, separati per uomini e donne. Sono stati realizzati i bagni per disabili.

11.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. I lavabi sono dotati di dispensatori di sapone liquido; mentre le salviette monouso vengono consegnate dai collaboratori scolastici agli alunni all'occorrenza.

11.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono svolte dal personale dipendente della scuola.

12. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende ignifughe tipo veneziana. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto delle finestre è alto 110 cm..

Le porte dei locali sono larghe 130 cm (90 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Nelle aule è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

A monte dell'alimentazione dei componenti dell'impianto elettrico è stato installato un piccolo quadro elettrico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della planimetria di piano da potere affiggere nell'aula con indicato il percorso d'esodo. [Priorità 1]

13. AULA DI SCIENZE AULA DI MUSICA ED AULA DI ARTISTICA

I locali sono ubicati al primo piano ed hanno caratteristiche costruttive identiche a quelle delle aule didattiche.

Misure a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della planimetria di piano da potere affiggere nell'aula con indicato il percorso d'esodo. [Priorità 1]

14. AULA DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al piano rialzato ed ha caratteristiche costruttive identiche a quelle delle aule didattiche.

Misure a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della planimetria di piano da potere affiggere nell'aula con indicato il percorso d'esodo. [Priorità 1]

15. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano rialzato ed ha caratteristiche costruttive identiche a quelle delle aule didattiche.

La porta si apre nel senso contrario all'esodo.

16. PALESTRA

La palestra è ubicata al piano seminterrato ed utilizzata anche da esterni, in orari diversi da quelli della scuola.

La palestra è separata dal corridoio della scuola da una porta REI 60 larga 130 cm (90 + 40) che si apre verso la scala protetta; per evitare che le persone che utilizzano la palestra alla sera possano accedere all'interno della scuola è stato rimosso il maniglione antipanico e la porta viene chiusa a chiave.

Il corridoio a servizio degli spogliatoi della palestra dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. La porta è segnalata ed immette su una scala esterna larga 120 cm. La scala è munita di corrimano ed il parapetto di affaccio della ringhiera posta nella parte superiore è alto 110 cm. Lungo la scala è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Nel corridoio a servizio degli spogliatoi sono installati i componenti del sistema di allarme incendio; sono posizionati n 2 estintori portatili a polvere e n. 2 idranti. Nel corridoio sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Nel corridoio è posizionato il quadro elettrico generale della palestra, sul quadro è stata affissa la segnaletica di sicurezza; a monte dell'alimentazione elettrica dei componenti dell'impianto elettrico sono stati installati gli scaricatori di tensione. Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia. Negli spogliatoi sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

La palestra è dotata di n.2 uscite di sicurezza; una è larga 120 cm ed immette direttamente all'esterno, l'altra è larga 130 cm (90 + 40) ed immette nel corridoio a servizio degli spogliatoi che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. Nella palestra sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere dielettrica. Sono installati i componenti del sistema di allarme incendio e gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La palestra dispone di un deposito per le attrezzature sportive separato dal corridoio a servizio degli spogliatoi da una porta REI 60; nel deposito è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

17. AULA MAGNA

L'aula magna è utilizzata dalla scuola e dal Comune ed ha una capienza inferiore a 100 persone (sono presenti 98 posti a sedere), pertanto non può essere considerata luogo soggetto alle norme per i locali di pubblico spettacolo.

Il locale è ubicato al piano rialzato ed è separato dall'atrio della scuola da una porta con caratteristiche REI; la porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre verso l'atrio d'ingresso tramite maniglioni antipanico certificati CE.

Il locale dispone di altre n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 130 cm (90 + 40) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immettono direttamente all'esterno.

L'aula magna utilizza i bagni del piano rialzato; il corridoio a servizio dei bagni è separato dal corridoio a servizio delle aule da una porta REI 60.

Nel locale sono posizionati n. 2 estintori portatili uno a polvere ed uno a CO₂.

Nell'aula magna sono installati i componenti del sistema di allarme incendio e sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

18. DEPOSITI E ARCHIVI

I locali sono ubicati al piano seminterrato.

Nel corridoio e nei locali sono installati i componenti del sistema di allarme incendio.

Le porte e le strutture dei locali hanno caratteristiche REI 60.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Al momento del sopralluogo i locali non erano utilizzati.

E' affissa la segnaletica.

19. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite l'impianto di riscaldamento dell'edificio vecchio che alimenta uno scambiatore di calore.

Per facilitare la lettura del DVR si riportano le caratteristiche dell'impianto di riscaldamento dell'edificio vecchio.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da tre caldaie funzionanti a metano della potenza complessiva maggiore di 100 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. La gestione della caldaia è stata affidata alla ASM.

Il locale é ubicato al piano seminterrato e vi si accede tramite una scala. Il cancello che da accesso alla scala che scende al locale caldaia è sempre aperto.

La porta del locale caldaia si apre verso l'esodo, ma è priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' presente un estintore a CO₂ non omologato e non verificato ogni sei mesi.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale.

Misure da adottare a carico del Comune

Far verificare se è installato un estintore omologato, verificato semestralmente con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B;. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disponga che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Si suggerisce di sostituire l'interruttore elettrico generale con il comando di sgancio a distanza salvo deroga dei VV.F. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

20. ASCENSORE

E' stato realizzato un ascensore.

La sala macchine è ubicata al piano seminterrato; la porta del locale ha caratteristiche REI 60.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

All'esterno delle porte dell'ascensore sono stati affissi cartelli.

Nel locale macchine dell'ascensore non sono stati reperiti documenti.

| |
|---|
| Misure da adottare a carico del Comune |
|---|

| |
|---|
| Nel locale macchine dell'ascensore conservare i documenti dell'impianto. [Priorità 1] |
|---|

21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore é installato in un quadro ubicato su pubblica via mantenuto chiuso a chiave; tale quadro é dotato di sportello in metallo.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale.

Il quadro elettrico generale é ubicato nel locale denominato "bidelleria"; le linee in partenza sono protette da interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30$ mA.

Il quadro elettrico generale della palestra è installato al piano seminterrato; le linee in partenza sono protette da interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30$ mA.

Al primo piano in un locale la cui porta ha caratteristiche REI 60 è stato installato il quadro elettrico di piano; nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore portatile a CO₂.

Sui quadri elettrici sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

E' stato installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale; la funzione del dispositivo è segnalata.

Misure da adottare a carico del Comune

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione dell'Istituto. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

22. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è archiviata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra.

Misure a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL o dalla ditta abilitata. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Il Comune, nella persona del RSPP sig. Paolo Bettinzoli; interpellato telefonicamente ha segnalato che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche.

23.1 NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'Istituto comprensivo ha concordato con l'Ente Locale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale riunione 21 maggio 2003).

Al riguardo è stato inoltrato al Comune per la sottoscrizione, il testo dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio Regionale Scolastico il 12 luglio 2004.

| | |
|---|--------------|
| Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico | [Priorità 1] |
| Sulla base degli accordi convenuti con l'Ente Locale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola. | |
| Eseguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che gli interventi di competenza dell'Ente Locale vengano regolarmente eseguiti. | |
| Misure da adottare a carico dell'Ente Locale | [Priorità 1] |
| Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione Scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola. | |

24. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

| ADEMPIMENTI | PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE |
|--|--|
| Segnaletica di sicurezza: Completare la segnaletica degli <u>estintori del corridoio zona archivio</u> (durante il sopralluogo non si è potuto accedere alla zona archivio). | |
| Scala interna: Salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei VV.F. alla sommità della scala deve essere realizzata una superficie di aerazione permanente di 1 m ² per permettere l'evacuazione dei fumi. La superficie di aerazione dovrà essere protetta dalle intemperie e l'apertura del sistema di protezione sarà comandata dal sistema di allarme incendio. | |
| Caldaia: Far verificare se è installato un estintore omologato, verificato semestralmente con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. | |

| | |
|---|--|
| <p>Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare alla Direzione dell'Istituto Comprensivo i seguenti documenti in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35:</p> <p>certificato di idoneità sismica; certificato di collaudo statico; certificato di agibilità; certificato di conformità igienico sanitaria. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia delle dichiarazioni di conformità relative all'ascensore; all'impianto elettrico; all'impianto di messa a terra; all'impianto di illuminazione di sicurezza; all'impianto di rilevazione ed allarme incendio; alla rete idrica antincendio ed alle porte REI. Consegnare copia della relazione dalla quale risulta che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche. Consegnare copia del progetto approvato dal Comando provinciale dei VV.F. per l'adeguamento dell'edificio alle norme di prevenzione incendi e copia della DIA rilasciata dal Direttore dei lavori.</p> <p>Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo le copie delle planimetrie da affiggere lungo i percorsi d'esodo e nelle aule per potere predisporre il piano di evacuazione.</p> | |
| <p>Estintori - Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere.</p> | |
| <p>Laboratori di informatica - si suggerisce nei laboratori di informatica di posizionare un estintore a CO2.</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>Verifiche allarme incendio e porte REI - Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI e dell'allarme incendio.</p> | |
| <p>Verifiche impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.</p> | |
| <p>Verifiche impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.</p> | |
| <p>Maniglioni antipanico - Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola e della palestra devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 16 febbraio 2013</p> | |
| <p>Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.</p> | |
| <p>DUVRI - Segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p> | |